

Prezzo di Associazione

Unione « Stato » annuo	L. 50
id. semestrale	25
id. trimestrale	12
id. mensile	5
id. annuo	L. 50
id. semestrale	25
id. trimestrale	12
id. mensile	5

Le associazioni non disdette al
termino del contratto.
Una copia in tutto il Regno cen-
tesimali 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 60.
In terza pagina, dopo la prima
del giornale, cont. 25. In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e piog-
na non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Riso in aumento

Questione terminata, scrive il *Giornale di Udine* di ieri in capo al suo articolo di fondo, e intanto, per terminare, comincia a scrivere una colonna e mezza sull'argomento della conciliazione. Veramente non è la lettera di Leone XIII che gli offre materia di parlare, ma quella del cardinale segretario di stato, che esso, con una freddezza un po' agghiacciata, chiama il generale.

E di freddure ce ne sono parecchie nello scritto del *Giornale*, ma il vecchio foglio non raggiunge certo l'intento di mostrarsi spiritoso, né di far ridere i suoi lettori, come avrebbe intenzione.

Forse, scrivendo, si sarà posto a ridere l'autore dell'articolo. Avviene tante volte, che si trovino parecchie persone riunite, che certuno dica cosa che credeva sommamente atta a destare l'ilarità, tanto che si pone esso stesso a ridere agghignatamente. Ma, quando si sia calmato, deve accorgersi che nessun altro ha riso, all'infuori di lui.

Così il *Giornale* scrive: « Non si può far altro che ridere quando si vedono degli uomini così ridicoli, i quali, nella loro assoluta impotenza, hanno il coraggio di sfidare la nazione italiana, da essi minacciata della sua esistenza. Ma perchè hanno questo coraggio? Appunto perchè sanno che tutti li stimano tanto ridicoli da non curarsi più di loro, il *Giornale* ha bisogno di una colonna e mezza. » Se poi volesse occuparsene! Ah buon senso, buon senso, dove ti sei andato a riporre?

Ma del buon senso il *Giornale* non si cura; l'ha già dimostrato con prove inimitabili un'infinità di volte. Nell'articolo poi di cui ci occupiamo esso non vuole che ridere, anche possibilmente far ridere,

quindi le asserzioni più strane gli sembrano buone.

Per esempio, il periodetto sulle invasioni straniere sembrò opportuno al *Giornale* in un articolo per ridere e non mancò di ammirarlo ai suoi lettori. Quante volte abbia fatto la sua comparsa nel foglio moderato, non potremmo precisare; certo moltissime; ma ora a questione determinata lo vediamo far capolino di nuovo.

Anzi qui vogliamo aprire una parentesi per dare all'organo moderato un consiglio che potrà tornargli economicamente utile. Da colleghi in giornalismo egli lo accetterà di buon cuore, e forse ne approfitterà. Riveduti e corretti una buona volta i suoi periodetti inevitabili, li faccia stereotipare, assegnando a ciascuno un numero progressivo. Quando poi voglia offrire uno dei suoi articoli basterà che mandi al suo proto un biglietto in questi termini: per oggi n. 2, 16, 17, 14, 8 ecc.; e l'articolo sarà bello e fatto. I vantaggi non indifferenti si vedono facilmente: risparmio di composizione, di carattere, di correzione. Con questo sistema poi in certi casi anche il tipografo potrà incaricarsi della composizione degli articoli, e forse forse l'apprendista stessissimo. Il *Giornale* non potrà dire che il nostro sia un consiglio inteso.

Se il periodo accennato sia nuovo ne giudichi il lettore: « Noi possiamo adunque aspettarci fra poco l'Europa in moto contro l'Italia. Da una parte i repubblicani di Francia, dall'altra quegli spagnuoli, che sono un po' di tutto, poi i tedeschi, i cinesi, i russi, gli inglesi e fino i turchi scenderanno in Italia a distare l'opera di Dio e della nazione italiana, e l'abitatore del Vaticano, dopo celebrato il suo giubileo, riavrà finalmente il suo regno. La guerra e la distruzione saranno passate sugli antichi suoi sudditi ancora più che sulle altre regioni italiane; ma alla fine il ministro Rampolla, che forse sarà anche il futuro papa, avrà il piacere di regnare sulle rovine d'Italia. »

Nient'altro! E persona che da mezzo secolo fa il giornalista crede bene di pubblicare queste esagerazioni grottesche. Via, si potrebbero compiere in uno studentello che facesse le sue prime armi nella stampa, ma in uno scrittore che la pretende e che vorrebbe far passare le sue parole per un bricciolo inappellabile.

Quindi il *Giornale* continua a coniugare il verbo ridere.

« Questa mania, da cui è stato colto il Rampolla — dice egli graziosamente — non fa pietà a nessuno, ma fa ridere tutti. E di fatti non si può far altro che ridere quando si vedono uomini così ridicoli ecc. »

Si noti che chi da Papietto di ridicolo al cardinal Rampolla è colui che, presentandosi l'opportunità, si professa buon cattolico e rispettoso verso la religione.

Aggiunge poi: « Ma in Italia possono essere sicuri che nessuno li toccherà, ma che diverranno il segno delle risate e delle beffe di tutti i galantuomini. »

Nell'articolo intitolato *questione terminata* il *Giornale* fa al pontefice il solito regalo dell'isola di Montecristo. E' un regalo che prova l'impressione fatta sulla mente dello scrittore quando era giovane dalla lettura di un romanzo francese, e che del resto vien fatto regolarmente a periodi determinati dall'organo moderato. Si può immaginare se in tale circostanza, avendo voglia di ridere, faceva a meno di questo luogo comune!

« Noi abbiamo detto, sentenzia il *Giornale*, non possiamo regalare che l'isola di Montecristo che può essere in libera comunicazione con tutto il mondo. »

Dopo fatto questo regalo, s'accorge di aver riso troppo, volendo far ridere e dice:

« Ma via, lasciamo là le burllette e ralleghiamoci, se non altro, per il celebre Lombroso, che avrà altri soggetti da poter studiare dopo esauriti quelli di Sbarbaro e di Occapillet. Per lui non è tutto perduto; e nemmeno per quelli che fanno dei giornali umoristici. E non crede il *Giornale* che fosse un buon soggetto di studi

e un bel tipo per periodico umoristico anche quel tale che, intollerante fin alla midolla delle ossa, rifrigge frasi e periodi, non dice mai nulla di nuovo, regala isole da burla, s'atteggia a oracolo di Delfo, chiama settarii quelli che non la pensano come lui, si professa cattolico e poi si fa magari portavoce di anticlericali e di protestanti, dichiara di esser tutto premura per la religione e poi dice ogni male dei ministri di essa? »

Adesso, terminata la questione, il *Giornale* dovrebbe, almeno da oggi, ammettere pure che questo suo articolo non sia stato che una specie di chiusa, non parlar più di temporalisti, per non far ridere da vero. Ma allora che se ne farebbe dei periodetti stereotipati? A.

IL RIPOSO DOMENICALE

A Dunkerque la compagnia de' battelli a vapore aveva sofferto gravi perdite e temeva un peggiorare avvenire.

Per salvarsi pensò di mettere l'ammunizione nelle mani di un pozzo di gran mente, operosità e di provata probità. Era costui un certo signor Barthelot, ottimo cristiano.

La compagnia gli fece infatti l'offerta. Egli dichiarò che accettava, ma ad una condizione che poneva come assoluta. Questa era che nei giorni festivi, né si caricassero, né si scaricassero le navi, e che si tenessero chiusi gli uffici e l'ufficio della società. La proposta fu combattuta vivamente da alcuni soci, ma il sig. Barthelot fu inflessibile. Infine il pericolo di rovina era imminente; il solo signor Barthelot poteva salvare la società; quindi si cedette.

Allora il signor Barthelot si mise all'opera, rialzò il prestigio della compagnia, facendo però osservare esattamente la domenica.

Dopo un anno ecco che la compagnia di Dunkerque, non solo si è rialzata, ma ha prosperato tanto da poter dare agli azionisti un magnifico dividendo.

Così l'osservare la legge di Dio non si perde né in questo mondo, né nell'altro.

attorno alla quale erano seduti una ventina di coloni.

Egli non notò che lo sgabello, su cui era seduto, era sotto lo spiraglio della stanza dove pochi minuti prima aveva venduto ai car-efici della convenzione la vita e gli averi dei d'Argoeuves.

IV.

Utilità dei lampi.

Un po' più di un'ora era trascorsa dacché Gilletta aveva con tanta precipitazione lasciato la fattoria dei Boves.

La burrasca, pronosticata dal tramonto del sole, cominciava ad avvicinarsi; la nebbia cedeva poco a poco il posto ad una oscurità ancor più impenetrabile e già qualche sinistro bagliore splendeva sull'orizzonte, cui teneva dietro un cupo monarca.

Malgrado questo tempo poco rassicurante, un giovane vestito alla cacciatora traversava i campi per una strada che passava a distanza uguale tanto da Boves quanto da D'Argoeuves.

Quello era il passo più pericoloso dei dintorni, perchè la strada che metteva capo alla via nazionale da Amiens a Parigi costeggiava le torbide, talché da una parte e dall'altra erano profonde buche mormose, prodotte dagli scavi fatti per farne il combustibile; e il pericolo era tanto più grave in quanto bisognava che il giovane seguisse il suo cammino perfettamente allo scuro.

(Continua).

APPENDICE

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— E saprò mantenere la mia parola.
— Che si farà del resto della famiglia?
— Andrà a Parigi a riempire i vuoti già fatti, per lasciare a sua volta il posto ad altri.

— E la giovinetta?
— Cogli altri; e tuo padre stesso, tua sorella, che mostrano una sì scandalosa riverenza verso i d'Argoeuves, saranno certamente compromessi; e non ti nascondo che il modo di pensare della tua famiglia ti può nuocere in faccia agli elettori.

— Allora il meglio sarebbe farli allontanare dal paese.

— Per te sono pronto a fare tutte le facilitazioni; in virtù dei miei poteri discrezionali io ti darò un salvandotto per tuo padre e tua sorella, a condizioni che lascino il paese.

— E così dicendo il giacobino d'Amiens trasse un portafoglio, ne prese una carta bollata e avvicinatosi ad un tavolo, dove era l'occorrenza per iscrivere, riempì lo stampato.

Nel frattempo si udì un gran rumore nella corte; come di molta gente che entrasse.

— Che cosa c'è, domandò l'agente del comitato di sorveglianza.

— Niente, niente, rispose Germano; sono i contadini che rientrano dai campi e si recano a cena; ma affrettiamoci, mio padre può sopraggiungere da un momento all'altro.

— Eccoli il salvandotto; siamo intesi; appena mi saranno giunti gli nominati da Parigi te li manderò qui a Boves.

— A quale ora?

— Verso mezzogiorno.

— A domani dunque, e conta sopra di me per dirigere i patrioti in modo che nessuno dei d'Argoeuves possa sfuggire; io conosco abbastanza il fabbricato per saperlo ben circondare completamente con venti lavoratori, prima che nessuno al castello se ne accorga.

— La lettera di Danton mi annunzia l'invio di più che cinquanta sezioni.

— Oh! allora te li assicuro tutti i d'Argoeuves come topi nella trappola.

— E tu diverrai un convenzionalista.

Germano apersa una porticina che metteva fuori della fattoria senza traversare il fabbricato e dava nei campi.

— A domani!

E con questo saluto i due giacobini si separarono con gioia sinistra.

Germano ritornò poscia, facendo il giro della fattoria, in cucina che trovò ingombra di contadini mentre nella corte erano due carri ricolmi di covoni.

Gilletta si teneva sempre sulla soglia quasi non si fosse mosso da dove l'aveva posta suo fratello come sentinella.

Appena la giovinetta vide Germano, gli si accostò e gli disse:

— Giuseppe il carrettiere mi ha avvisato che passando presso la casa degli Henriot ha sentito dire che la vecchia Gothon è molto gravemente malata. Io non voglio che essa muoia senza assistenza e senza preghiere; è stata la mia nutrice e troppa affezione e riconoscenza mi lega ad essa; avviserai pertanto nostro padre, affinché non si inquieti per la lontananza, se io tardassi a rientrare.

— Tu sai bene che io e mio padre non ci parliamo più.

— Una donna che entrava in quel momento nella stanza portando un'ampia zuppiera fumante, disse in passando:

— Glielo dirò io, Gilletta.

— Vuoi tu essere accompagnata? domandò Germano alla sorella; la nebbia comincia ad esser fitta, e la casa degli Henriot è vicina al fumo.

— No, no; rispose precipitosamente Gilletta; conosco tanto la strada che andrei ad occhi chiusi.

— E così dicendo staccò da un chiodo un ampio mantello, se lo gettò sulle spalle ed uscì tanto rapidamente che non sentì più nemmeno la replica del fratello che diceva:

— Farsti meglio a startene qui tranquillamente, piuttosto che andare a tormentare i malati colle tue oiancie da sacrestano.

Ma la sorella era già lungi ed egli andò brontolando a sedere in capo alla tavola

UNA REPUBBLICA BULGARA?

Il Nuovo Giornale di Pest riferisce che a uno dei suoi redattori siano state dette queste parole dallo Stojanoff, uno dei delegati bulgari:

« Noi ci siamo interamente ingannati. Dopo tutto ciò che era occorso prima dell'elezione del principe Ferdinando, dopo le assicurazioni che il principe ci aveva fatto pervenire quando non s'erano ancora dei negoziati circa la sua candidatura, noi eravamo in diritto di supporre che il principe avrebbe accettato l'elezione senza riserve e senza condizioni. Con grande stupore dunque apprendemmo dalla sua bocca che egli mettera alla sua accettazione certe condizioni di cui non s'era mai trattato durante i negoziati che durarono dei mesi interi fra il principe e il governo della reggenza. Noi non siamo tanto scaltri da indovinare lo scopo di questi mutamenti d'attitudine, ma sappiamo che questo scopo misterioso il principe non l'otterrà. La Bulgaria saprà ora, dopo una tanto disgraziata esperienza, ciò che le resta da fare. »

Pare che Stojanoff, con questa conclusione che egli diede al suo discorso, volesse farsi intendere che la Bulgaria avrebbe tentato di uscire dalla intricata situazione in cui si trova, colla proclamazione della repubblica. Forse lo Stojanoff, repubblicano e desideroso che il suo paese si regga colla forma di governo che egli predilige, esagera la probabilità che la Bulgaria tenti di costituirsi in repubblica.

Ma, comunque ciò sia, non sarebbe da stupirsi che la Bulgaria, stanca di non potere uscire dal suo presente stato anormale per la via tracciata dagli accordi internazionali, finisse col fare largo strappo al trattato di Berlino e cercasse di provvedere da sé ai fatti suoi.

SEMPRE EVIZIONI

A Coolgraany vi fu una vera battaglia, cagionata da una evizione. Si voleva espellere un certo Edward Byrne. Al solito si fece l'assedio della casa colla forza armata e si demolì il portone. Appena caduto questo, tre giovanette dall'interno cominciarono a battergli con acqua bollente. Un constabile e Wood capo degli aggressori furono gravemente scottati. Dieci uomini allora armati di bastone, comandati dall'uscieri si precipitarono all'assalto, ma comparvero due uomini per sostenere le ragazze e la mischia fu terribile. Il signor Hamilton, il padrone di quelle terre, dirigeva in persona l'assalto. Assistevano come testimoni legali vari deputati della Camera bassa. Sei degli assalitori furono gravemente feriti e fu pure ferito il fittabile Edward Byrne. Gli uscieri dichiararono che la casa non si poteva espugnare e rinunziarono all'impresa. Allora i Byrne dichiararono che cessavano pure la resistenza, e si presentarono alla forza. La famiglia si componeva delle tre ragazze, del padre loro e di un loro zio. Quando finiranno queste scene selvagge, e le leggi umane succederanno ad una legislazione degna dei barbari?

Governo e Parlamento

Progetti di legge allo studio.

Si afferma che il ministro Crispi ha preso in considerazione lo studio di un progetto di legge, col quale tende a determinare le norme fisse del diritto di riunione e di associazione. Il progetto conterrebbe disposizioni assai limitate circa l'intervento della polizia nelle pubbliche riunioni politiche. Il ministro ripresenterà alla discussione del parlamento il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, semplificato, perchè possa finalmente discutersi.

La lettera del negus al re Menelik.

Il Fanfulla spontaneo che, alla riapertura della camera Mancini, intendeva di impugnare l'autenticità della nota lettera del negus al re Menelik, e della quale diede comunicazione al senato l'onorevole Robilant.

ITALIA

Massaua — Salute molto relativa — Recenti telegrammi di Massaua recano che le truppe stanno relativamente bene. Tuttavia sono avvenuti diversi casi di asfissia, nonché di insolazione.

I presidi maggiormente danneggiati finora sono quelli di Gherar e di Moskullo.

Messina — Strage scolastica — Di novanta candidati alla licenza liceale, solo dieci furono licenziati.

All'istituto tecnico la strage è stata più terribile. Nella sezione d'agrimensura nessuno ottenne il diploma.

Roma — Uno scontro — Avvenne il 25 corr. uno scontro fra due traini nella linea dei tramway Roma-Tivoli. L'urto fu violentissimo. Si deplorano un morto e 15 feriti.

Lo scontro avvenne a due chilometri dalla stazione di S. Lorenzo, verso le tre pom. fra un treno materiale vuoto ed un altro carico di pozzolana; in uno e nell'altro erano montati parecchi operai addetti alle cave del Tavolato sulla linea di Marino, ed alle cave Seralini di quella di Tivoli; gli effetti dello scontro furono gravissimi.

Rimase morto sul colpo Lodovico Ruggeri d'anni 45 da Galluccio, capocolla di braccia.

Pare che la negligenza del servizio ferroviario sia stata precipua causa del disastro.

Dall'inchiesta preliminare risulta responsabile il personale addetto alla società dei tram; cinque impiegati furono già arrestati, gli altri sono latitanti.

I feriti furono condotti dopo le prime cure sul luogo del disastro, alla Consolazione, ove rimasero, definitivamente i sei più aggravati.

Fortunatamente lo stato generale dei poveri operai è fortemente migliorato.

Un « si dice » che farebbe poco onore — Telegrafano all'« Età d'Italia ».

Circola con insistenza la voce che il noto documento segreto diretto ai nunzi sia stato carpito da Crispi corrompendo un basso impiegato del Vaticano. Ciò prova la bella libertà del papa!

ESTERO

America — I Cavalieri del lavoro — Undici vescovi americani degli Stati Uniti hanno compilato un rapporto sugli statuti e sull'organizzazione dell'associazione dei Cavalieri del lavoro, per mandarlo a Roma e sottoporlo all'esame della congregazione del sant'Uffizio.

Il card. Gibbons ha presieduto i lavori di questo Comitato di Vescovi.

Dopo l'esame della questione la S. Sede si pronunzierà in modo definitivo sopra questa potente associazione.

Austria-Ungheria — L'imperatore al Santo Padre — Fra i numerosi doni inviati al Santo Padre nel suo giubileo sacerdotale sarà una croce in oro massiccio, offerta dall'imperatore Francesco Giuseppe e dalle dame nobili di Vienna.

Francia — Se fosse un Schnaebel anche un prete! — Le autorità tedesche della frontiera la Bresse (Saint D.) arrestarono arbitrariamente un prete francese e con aperta violazione del diritto delle genti lo mandarono a servire in un reggimento.

Germania — Lavori e divertimenti che non promettono bene — Si lavora attivamente alle frontiere.

Da una parte i provvedimenti sono rivolti contro i francesi dall'altra contro la Russia.

Si sa da fonte certa che la Germania ha rinforzato la guarnigione delle piazze forti alla frontiera russa.

E' molto commentato poi nei circoli militari e politici l'invito fatto da Moltke dei membri più influenti dello Stato maggiore germanico in una sua villeggiatura nella Slesia.

Si dice che l'invito abbia per scopo lo studio di importanti provvedimenti alle frontiere.

Pare dunque che le notizie pacifiche siano ora un poco in ribasso.

Serbia — Roma, Firenze o Stuttgart? — Stando a notizie giunte da Belgrado, la Regina Natalia ha l'intenzione di stabilirsi a Firenze, o a Roma, o a Stuttgart. Il principe ereditario Alessandro non accompagnerà la Regina ma resterà in Serbia ad avrà un'educazione nazionale.

Spagna — Prodigiosa guarigione. — Nella Controversia di Madrid leggiamo:

« Pochi giorni addietro ebbe luogo nella città di Tudola una processione col SS.mo Sacramento. Nel momento in cui il venerabile fu per brevi istanti deposto su di un altare improvvisato in una delle vie della città, un povero cieco, conoscutissimo in Toledo, si fece portare nel luogo ove era stato depositato il SS.mo Sacramento. »

Inginocchiato, pose le braccia in cuore e domandò a nostro Signore Gesù Cristo che gli restituisse la vista. Alzatosi dopo alcuni minuti il poveretto aveva d'un subito recuperato quel senso, e in mezzo a un popolo numeroso che assisteva alla processione gridando di allegrezza, seguì la processione e andò in una chiesa ove lungamente si trattenne a ringraziare Iddio. »

Svizzera — Sei vittime dell'alpinismo — Leggiamo nel Journal de Genève questo dispaccio de Lauterbrunnen, 19 luglio:

Giovedì mattina, il dottor Wettstein, geologo di Küssnacht, membro del club alpino svizzero; Wettstein; segretario di Berna; fratello del precedente; Karl Ziegler, reggente secondario a Zurigo; Gustavo Riler, farmacista a Berna; Baer, istitutore a Kottigen; Kuhn, reggente secondario a Glaris, lasciarono la capanna del Riththal per fare senza guide l'ascesa delle Jungfrau.

Verso le tre, furono sorpresi da una tempesta formidabile, nella quale di certo dovettero essere periti.

Essi avevano telegrafato all'Eggischhorn per domandare che, per venerdì fossero mandate provviste alla capanna Concordia; dove non erano giunti ieri (18).

Si sono fatte varie spedizioni di guide alla loro ricerca, ma finora invano.

Cose di Casa e Varietà

Distrazione

Il Giornale di Udine di ieri dà relazione del saggio finale che ebbe luogo al collegio Uccelli ove viene impartita « una educazione civile e consentanea ai tempi, atta a formare le buone madri di famiglia educatrici nelle famiglie da contrapporre all'educazione ipocrita, buona per la setta e per perpetuare l'oscurantismo. »

Il detto giornale scrive che la bella festa « si chiuse con un bellissimo discorso del presidente avvocato Leitemburg, il quale con calde appropriate parole accennò ai vantaggi dell'educazione di questo istituto in confronto a quelli degli educandi monastici, dove per i difetti inerenti a quegli ambienti certamente non si possono formare le menti ed i cuori delle donne italiane, di quelle donne cui (sic) la patria nostra grandemente abbisogna. »

Ecco, noi conosciamo il signor avvocato Leitemburg persona di troppo criterio perchè debba intendere che, se i confronti sono sempre da evitarsi possibilmente, si devono bandire in modo assoluto parlando davanti alle allieve di un istituto di educazione. Un po' di tatto elementare doveva farla capire tosto la cosa, e noi non possiamo attribuire questo fatto se non ad una fenomenale distrazione. Ci scusiamo che un uomo di principi molto più avanzati che non sia l'avvocato Leitemburg non avrebbe commesso una gauderie simile, e accontentandosi di parlare di tante belle cose, di lodare quanto voleva l'educazione dell'istituto che trattavasi di elogiare, non avrebbe accennato neppure da lontano a monache o a istruzione monacale. Veda l'avvocato, se le monache, il cui istituto egli presiede, gli facessero un po' il broncio, non avrebbero poi tutto il torto. Ed egli potrebbe capire che certe distrazioni si devono evitare per quanto è possibile; è tanto di dignità guadagnata.

Rettifica

Il M. E. Ferdinando Blasich circa alla notizia da noi raccolta nella *Unità Cattolica* n. 171 in data domenica, 24 luglio, sotto la rubrica: *offerta al S. Padre per il suo Giubileo sacerdotale e in suffragio del T. Giacomo Margotti*, ci scrive:

Alla Direzione del

Cittadino Italiano — Udine.

« Nel *Cittadino Italiano* di ieri era fatto un vizio da cui risorge che mi riguardano. Perché non mi sia accolto un merito che non mi appartiene, faccio sapere che non sono collettore del denaro di S. Pietro, che

non ho spedito all'Unità Cattolica nessuna somma relativa e manco che manco in omaggio al defunto D. Giacomo Margotti. Me lo ha professato

Dev.mo servo
D. Ferdinando Blasich ».

Oggetto trovato

Lungo la stradale Udine-Tricesimo fu da pochi giorni rinvenuto un collo metallico proveniente dall'estero. Il parroco di Venduglio, a chi darà prova di esserne il proprietario, iadicherà la persona che lo possiede.

Col festival la tombola

Il giorno 16 agosto venturo avrà luogo anche una pubblica tombola a totale beneficio della congregazione di carità.

Condanne

L'altro ieri il nostro tribunale condannava a 16 giorni di carcere per vagabondaggio e appropriazione indebita certa Rosina Giovanna da Lubiana. Ieri poi condannò a tre mesi di carcere Reyalant Antonio da Tarcento per furto; a 1.43.90 di multa a sei giorni di carcere Galluzzi Gio. Battista da Cividale; ed a 6 mesi di carcere Bernardis Antonio, contumace, per furto.

Visita pastorale

Con lettera al venerabile clero e dilettissimo popolo della città ed arcidiocesi di Udine in data 16 giugno p. p. sua eccellenza rev.ma monsignor arcivescovo avvertiva, che avrebbe continuato la visita pastorale in quelle parrocchie, che rimanevano ancora dell'arcidiocesi di Cividale.

El partiva diffatti da Udine il giorno 16 del corrente mese, in compagnia di monsignor Mattiussi quale covisitatore, e del suo segretario don Evangelista Costantini; e si recava a Ragogna S. Giacomo dove arrivò verso sera. Visitò di poi Ragogna S. Pietro, Colloredo di Mont'Albano, Lauzzana, Caprisacco, Madrisio, Cicconico e Tomba di Merello. I parroci addetti alla cura spirituale delle suddette parrocchie, procurarono di occupare in tutto e dappertutto al prescripto dalle leggi ecclesiastiche in riguardo alla sacra visita pastorale. — Prepararono i fedeli a ricevere degnamente il loro pastore colla predicatione, con sacre funzioni, con altre pie e lodevolissime pratiche. El in ispecial modo li invitavano al salutare lavoro della penitenza, perchè si rendessero disposti all'acquisto delle speciali indulgenze così parziali come plenarie, di cui è prodiga la santa Chiesa nell'occasione della visita che fanno i vescovi al loro gregge. — Oh! come furono contenti tutti, sacerdoti e popolo, di vedere monsignor arcivescovo. — Ed è perciò che egli si ebbe in ogni parrocchia le più gioconde e cordiali accoglienze. I ricchi confusi coi poveri, i padroni coi loro dipendenti si chiamavano fortunati di ricevere la paterna sua benedizione. Sua eccellenza fu commosso, ed ai parroci, che si facevano presso lui, interpreti della comune esultanza, rispondeva con parole carissime, che addimostravano quanto gli fosse in grado il devoto ed amorevole omaggio dei loro parrocchiani. Non è a dire che molte furono le premie in questo incontro, e molte le comunicazioni. E monsignor arcivescovo che intende altamente l'apostolico ufficio di cui è insignito, non ebbe a risparmiare fatiche perchè tutto riuscisse a vantaggio dei popoli visitati. Di buon mattino si alzava per celebrare la messa. Dopo la messa teneva al popolo un discorso in cui apparivano l'anima sua fervente, ed il cuore tutto intento al bene delle anime. Finito il discorso e fatte le assoluzioni mortuarie dava principio alla visita, tenendo l'ordine prescritto dal pontificale. E fu veramente visitatore scrupoloso, perchè nulla sfuggì alla sua accortezza. Finita la visita andava lieto di poter stringer la mano ai parroci; lodandoli con semplici e cordialissimi modi, per la premura che ebbero perchè nella pratica del suo alto ministero, restasse confortato il loro amatissimo superiore.

Nel giorno 25 corr. egli ritornò a Udine accompagnato dalle benedizioni dei fedeli e dei sacerdoti ai quali lasciò le più care ed inconfondibili impressioni. Nel mese di settembre visiterà una porzione della Carnia, dove da quei dotti parroci, buoni sacerdoti e fervidi popoli riceverà cordiali accoglienze, e vi apporterà dei grandi spirituali vantaggi.

Concorso internazionale di essiccatori da frutta

E' aperto un concorso internazionale di

essiccati da fratta, che si terrà in Portici nel settembre 1887, presso la scuola superiore di agricoltura.

I premi stabiliti per questo concorso sono: un diploma d'onore con lire 500; due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna; quattro medaglie in bronzo.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio acquisterà inoltre due esecutori pratici.

Per le norme che regolano il concorso rivolgersi alla locale camera di commercio.

Nuovo stabilimento fotografico

Sabato 30 corr. luglio verrà aperta una nuova fotografia in via Daniele Manin, n. 8. I sottoscritti appassionatissimi e praticissimi nell'arte fotografica che già da parecchi anni esercitano, promettono, colla certezza di poter mantenere, al gentile pubblico che li vorrà favorire ritratti perfetti per esecuzione e assomiglianza nel più breve tempo possibile.

ROVERE e MADUSSI.

Programma musicale

Oggi (28) la Banda Cittadina alle ore 7 1/2 p. in Giardino Grande eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia Poeta e contadina Suppl.
3. Valzer J. Bonetomoni Arnold
4. Finale Gli ultimi giorni di Suli Ferrarini Arnold
5. Polka Ernani Arnold
6. Polka Fabrachi

Croce rossa italiana

Sotto comitato di gestione di Udine. Si porta a conoscenza dei signori soci che i pagamenti delle somme sottoscritte per la Croce rossa italiana si riceveranno presso la Banca di Udine.

Per farmacisti

Il *Monitore dei farmacisti* riservandosi i commenti, annuncia che per sopprimere alla deficienza di farmacie nei piccoli comuni e alla riluttanza dei giovani laureati farmacisti di recarsi nei piccoli centri, si sta studiando fra i ministeri dell'interio e della P. I. il modo di agevolare l'ammissione ai corsi universitari di clinica farmaceutica.

La direzione generale di sanità si è in proposito rivolta alle università di Genova, Torino, Pavia, Bologna, Napoli ecc. per avere alcuni pareri delle competenti facoltà.

Tassa sulla fabbricazione di polveri piriche

In data del 20 luglio corrente il ministro delle finanze ha decretato:

«I contratti di abbonamento alla tassa sulla fabbricazione delle polveri piriche e di altri prodotti esplodenti sono risolti dal giorno primo agosto prossimo».

«I canoni che fossero stati pagati per i mesi di agosto e successivi, saranno restituiti mediante mandati, osservate le prescrizioni della legge sulla contabilità dello stato».

Concorso all'arma d'artiglieria

Il Ministro della guerra notifica che nel prossimo venturo mese di agosto sarà aperto il concorso speciale, autorizzato colla legge 14 luglio 1887, per coprire le vacanze nei posti di sottotenente d'artiglieria e del genio.

Saranno ammessi al concorso i giovani che ne avranno fatto domanda prima del 16 agosto 1887 al comandante del distretto militare di loro dimora, e che si trovino nelle condizioni seguenti:

- a) Essere regnicoli;
- b) Avere compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di 26 al 1. settembre 1887;
- c) Essere celibi;
- d) Soddisfare alle condizioni di stato fisico, moralità ed attitudine fisica, richieste per l'arruolamento volontario dalle vigenti leggi sul reclutamento del r. esercito;
- e) Avere conseguito il certificato di proficua delle materie prescritte per il primo anno di corso in una delle regie scuole di applicazione per gli ingegneri, o comprovare di aver compiuto con profitto il primo anno di applicazione in una delle regie università di Pavia, Genova o Pavia.

Saranno pure ammessi al concorso in parola, purché soddisfatti alle sovra specificate condizioni, i sottotenenti in servizio sotto le armi, gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, i militari di truppa sotto le armi ed in congedo illimitato e gli allievi dei militari istituti.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa forte depressione a nord ovest, pressione abbastanza elevata 765 all'estre-

mo sud ovest. Livellata altrove. Ebridi 733. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 2 a 3 mm. Diversi temporali con piogge leggere a nord ovest. Temperatura aumentata. Stannano cielo sereno al nord della Sardegna, nuvoloso altrove. Alte correnti del 3.º quadrante: venti deboli spazialmente settentrionali. Barometro livellato 760 mm. mare calmo.

Tempo probabile. Venti deboli e vari temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercoato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali	
Granoturco com. n.	da L. 13. — a 13.30
Frumento nuovo	> 13.75 > 15. —
Segala	> 2. — > 9.70
Fagioli del piano	> 12. — > —
Pallame	
Galline	L. — 1.96 > 1.60
Pollastri	> 1.10 > 1.15
Orche peso vivo	> 55. — > 60. —
Uova	
Vendute nove il cento da L. 4.70 a L. 4.90	
Burro	
Barro del piano al kilo	da L. 1.05 a 1.70
13. del monte	> 1.80 > 1.90
Frutta e legumi	
Patate	L. — 83 a — 09 al kg.
Tagoline	> 14. — > 18. —
Tagoline schiave	> 18. — > 20. —
Pomi d'oro	> 18. — > 22. —
Pasquali	> 20. — > 25. —
Pere rosa	> 35. — > 40. —
Pere comuni	> 26. — > 30. —
Persici	> 65. — > 80. —
Pichi	> 28. — > 30. —
Pomi	> 16. — > 18. —
Armellini	> 70. — > 75. —
Gillage	> 24. — > 30. —
Prugole	> 70. — > 80. —
Lampone	> 76. — > 80. —
Foraggi.	
Fieno dell'Alta I. qual. da	L. 5. — a 5.40
> II	> 3.70 > 3.85
> della Bassa I	> 4.30 > 4.70
> II	> 3.50 > 3.90
Erba medica vecchia	> 4.65 > 6. —
Paglia da lettiera	> 8.75 > 3.90
daie escluso.	
Combustibili	
Legna (in stanga tagliata)	L. 2.15 a 2.30
Carboni (I qualità)	> 2.30 > 2.40
Carboni (II) canellino	> 6.70 > 7.00
compresso il taglio	> 5.50 > 6.75

Un segreto per la pietrificazione dei corpi umani? Leggiamo nell'Euganeo di Padova: «Nel 22 luglio 1845 moriva in Padova il signor dott. G. Batt. Messedaglia, e pochi giorni dopo dalla Pretura di Legnago veniva trasmesso suggellato al tribunale di Padova un plico che dicevasi contenere un segreto per la pietrificazione dei corpi umani.

«Successivamente, essendosi constatata la verità e bontà di detto ritrovato, la direzione di un Museo di Parigi fece pratiche per avere il segreto, offrendo la somma di 1.32 mila. Si fa allora che gli eredi del dott. Messedaglia si interessarono per avere il plico, ma ogni loro pratica tornò vana, come pure non ebbero nessun risultato le insistenti ricerche fatte da vari professori di Università.

«Uno degli interessati venne a conoscenza che a Padova dovevano trovarsi alcuni corpi pietrificati con quel sistema, ed infatti constatò esistere al nostro Museo un corpo di agnello, un fegato umano ed una placenta.

«Le continue offerte di somme non indifferenti incoraggiarono il fortunato signore, che, senza badare a spese, rifecce quelle pratiche che per ben otto volte inutilmente si erano esperite nello spazio di 20 anni.

«Guidato nelle sue ricerche dall'avv. Toffanti, in mezzo ad una infinità di eredi morti, riuscì a stabilire i veri eredi superstiti del dott. Messedaglia, uno dei quali, di povera condizione, abitava nella nostra città, e credette gli si volesse fare uno scherzo, quando il suddetto avvocato gli partecipò la lieta novella.

«Il plico suggellato sarà depositato all'Accademia delle scienze di Milano, e naturalmente gli eredi attendono il migliore offerente per cedere il segreto, e qualche trattativa è ormai avanzata.

«Indescrivibili le brigue per stabilire la identità delle persone dei veri eredi.

«Il pacco venne oggi ritirato dal Tribunale, ed i suggelli vennero constatati perfettamente intatti.

«Noi ricordando che eguale segreto per la pietrificazione o conservazione dei cadaveri, diceva di possederlo il ben noto Paolo Gorini; segreto che fu oggetto di molte dispute e di molte speranze per gli eredi di lui. Che ne è avvenuto?

Scoperta archeologica in Austria Il signor Giuseppe Szombathy, direttore della sezione antropologica-etnografica del

museo di Vienna negli scavi eseguiti in S. Lucia, sul litorale austriaco, ha scoperto 1816 sepolcri etruschi e romani.

Precedentemente nella stessa località erano stati scoperti 1184 sepolcri.

Ritornano in essi molte armi ed utensili di ferro, inoltre due elmi pure di ferro ed uno di bronzo con un'iscrizione romana, che rivela il nome del suo proprietario Protenus. Fra gli utensili primigiani quelli che servono all'agricoltura. Fra gli oggetti di bronzo sono rimarchevoli alcuni vasi con iscrizioni etrusche.

Scienze agricole

I giornali americani raccontano che un coltivatore di lino del Brasile ha trovato il modo di diminuire considerevolmente le spese di mano d'opera, sostituendo ai negri le scimmie.

Egli ha cominciato nell'ammassare un piccolo esercito di quadrupedi ai lavori ordinari dei campi, e vi è riuscito così bene, che può ora affidare ai suoi nuovi ausiliari la raccolta e la preparazione del lino.

Queste scimmie lavorano con una sveltezza incredibile, sotto la semplice sorveglianza di un direttore dei lavori.

Esse operano con una celerità di gran lunga maggiore di quella dei negri.

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1087 dopo Cristo. Fiorisce Alfano arcivescovo di Salerno, uomo pio e dotto cui il Baronio dà costantemente il titolo di santo. Fu amicissimo di papa Gregorio VII e autore di nuovi carmi pubblicati in parte dall'Ughelli nell'Italia sacra e in parte dall'Ozanam nei Documents inédits pour servir à l'histoire littéraire de l'Italie.

Diario Suoro

Venerdì 29 luglio — S. Maria protettrice nelle epidemie. — Incriminola la noceva di S. Gaetano all'Ospedale.

ULTIME NOTIZIE

Povero Milano

La posizione in Serbia si fa sempre più critica.

La popolarità di Ristić cresce di giorno in giorno con quella della regina.

Si è data la caccia ai suonatori ambulanti austriaci ed ungheresi.

I soldati austro-ungarici sono costretti a liquidare i loro affari in Serbia.

Il re ha riconosciuto la sua impotenza ad abbattere Ristić.

I processi contro i ministri caduti saranno ripresi.

E' attivissima la propaganda russa.

Hanno paura

Il ministro Crispi destituiti telegraficamente il sindaco e la giunta di Paternò, perché abbandonarono il paese per paura del colera, e vi mandò un commissario regio.

Il colera decresce

Si ha da Catania che in città il colera è in decrescenza, ma continua a mettere vittime in provincia.

Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 vi furono 11 morti.

In questi ultimi giorni si verificarono 6 casi a Palermo e 4 furono seguiti da morte.

Coburgo torna a galla

Il Daily News ha da Vienna, che il principe Coburgo rimane sempre in conquiscazione col governo bulgaro. La sua famiglia negozia attivamente con le potenze per ottenere il loro assenso. In ogni caso, il principe non è uomo da indietreggiare dinanzi alle difficoltà.

Pare che non sia morto

Il governo inglese non ha ricevuto nessuna notizia sulla morte di Stanley.

Per rappresentanza?

Il Diritto, la Tribuna e la Riforma replicano ai giornali moderati che misero in dubbio l'erezione del monumento a Giordano Bruno.

La Tribuna spera che se il municipio l'area, il parlamento la concederebbe a mezzo di una legge.

Oh, gli elettori!

Nella elezione di un consigliere comunale seguita a Massa il 24 corrente, si ebbero 199 voti per Francesco Vidua di Modena!

Ritorna in Italia

Monsignor Jacobini è partito da Parigi per l'Italia, dopo aver stabilito colla società della propaganda della fede di Lione i mezzi per dare maggior impulso alle missioni.

In faccio.
E' morto in ferrovia presso Verona per paralisi cerebrale il ministro dell'Uruguay signor Antonini y Diaz. — Oggi ha luogo a Verona un importantissimo combattimento a cui assiste a. m. il re. — L'ambasciatore d'Austria a Roma telegrafo all'imperatore Francesco Giuseppe per il passo della lettera pontificia che lo riguarda. — Zanardelli avrebbe avuto ordine dalla massoneria di preparare nuove leggi contro Chiesa. — A Napoli manca sempre l'acqua; si sentono disordini. — L'Osservatore Cattolico pubblica una lettera del Padre Tusti colla quale chiede perdono al Papa. La riporteremo domani.

TELEGRAMMI

Montevideo 25 — E' arrivato ieri e proseguirà oggi per Piatta il postale Sud America della linea La Veloce.

Costantinopoli 26 — L'assemblea di Candia continua i lavori.

L'isola è tranquilla.

Londra 27 — Secondo alcuni giornali Carlo Beresford, uno dei lordi dell'ammiraglio si è dimesso.

Londra 27 — (Camera dei Comuni) — Approvati i tre primi articoli del bill agrario. La mozione dei paracellisti di rinviare l'articolo quarto a dopo la discussione di tutti gli altri articoli, è respinta con 212 voti contro 150.

CARLO MURO gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	6.10	10.20	—
	5.11	8.30	—
Cormons (ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.54	—	—
	6.36	—	—
Pontebba (ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
	—	—	—
Cividale (ant. 7.47 (pom. 12.55)	10.20	—	—
	8. —	6.40	8.50
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.30)	7.38 D.	9.54	—
	6.19	8.5	—
Cormons (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10. —	—	—
	4.27	8.09	—
Pontebba (ant. 9.10 (pom. 4.55)	7.35	8.20 D.	—
	—	—	—
Cividale (ant. 7.02 (om. 19.27)	9.47	—	—
	2.32	6.27	8.17

NOTIZIE DI BORSA

28 Luglio 1887	
Rend. It. 5.00 per 100 (1887 da L. 97.60 a L. 97.78	
Id. 14. 1. gennaio 1888 da L. 95.45 a L. 95.53	
Rend. austr. in carta da F. 91.40 a F. 91.50	
Id. in argento da F. 81.50 a F. 82.00	
Vior. off. da F. 201.00 a F. 202.50	
Banconote austr. da F. 201.00 a L. 200.50	

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, tutti acidi, sconcerto nella digestione;
- b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesseblies, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc. con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltre a prestare qual bevanda da tavola molto gradevole ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei mali che sono solo di una cattiva qualità dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 botti da litri 1 1/2, lire 10.25.

Per Commissioni rivolgersi in Udine a FRANCESCO GALLO successore fratelli Nicelli, fuori porta Aquileja. 6

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Belfra con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in libri di qualunque dimensione; prezzo lire 0.35.

Dirigere lettere e vaglia alla Tipografia e libreria del Patronato, via Gorgi, 28, Una di.

